

**IL CASO** Ma l'impegno sociale del consigliere non verrà meno: lavorerà per l'applicazione del referendum sull'acqua

## Gino Torchio: «Mi dimetto per Idrotigullio»

*Incompatibilità di cariche: non poteva più proseguire da quando, a primavera, è entrato nel consiglio della società*

LAVAGNA (caq) Lavorerà per l'applicazione del referendum popolare sull'acqua svolto nel 2011 e finora rimasto lettera morta. E' l'impegno assunto da **Gino Torchio**, ex consigliere con le deleghe allo sport e ai rapporti con enti e aziende erogatori di servizi, che ha rassegnato le sue dimissioni dall'amministrazione giove-

dì 20 giugno. Il consiglio comunale ha formalmente preso atto della decisione nell'assemblea di giovedì 27. Il motivo è l'incompatibilità tra il ruolo di consigliere e quello di membro del consiglio di amministrazione della società di gestione del servizio idrico «Idrotigullio», di cui è entrato a far parte la scorsa primavera come rappresen-

tante dei Comuni di Lavagna, Favale, Orero e Leivi. La scelta di mantenere l'impegno nel cda della società è dettata dal fatto che «da nove anni seguo le problematiche del circolo integrato delle acque e continuerò a lavorare nell'Ambito territoriale ottimale genovese per i Comuni del Tigullio - fa presente l'ex consigliere - in particolare sui

temi della depurazione e delle tariffe per gli utenti. Inoltre sono tra i promotori dell'applicazione del referendum sull'acqua, contro la privatizzazione del servizio idrico, perciò rimango per cercare di fare qualcosa». A succedere a Torchio dovrebbe essere il primo dei non eletti nella lista di maggioranza «Uniti per Lavagna», **Gio**

**Batta Raffo**, già consigliere nel primo mandato del sindaco **Giuliano Vaccarezza** dal 2004 al 2009. Tuttavia «ci potrebbe essere la possibilità che Raffo non accetti l'incarico per motivi di tempo», precisa Vaccarezza. In tal caso si dovrebbe scorrere ancora la lista.

**Agnese Campodonico**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gino Torchio